

2009.01.15

PA CENTRALE: AICA-SDA BOCCONI, L'IGNORANZA INFORMATICA "COSTA" 280 MLN

(ASCA-CORRIERE COM.) - Roma, 15 gen - L'impreparazione informatica dei dipendenti pubblici costa all'Italia 280 milioni di euro all'anno. E' il dato rilevato dal rapporto realizzato da Aica (Associazione italiana l'informatica e il calcolo automatico) e Sda-Bocconi, "L'ignoranza informatica: il costo nella Pubblica amministrazione centrale", presentato oggi a Roma. Nello specifico il rapporto sottolinea che dipendenti informatizzati sono circa il 60% dell'organico, ovvero circa 500mila unita': gli effetti di questa sorta di "digital divide" genera costi annui pari a 1439 euro per addetto per un ammontare totale, appunto, di 280 milioni di euro. La ricerca si e' basata anche su test specifici su personale per misurare gli effetti della formazione sulla produttivita'. "Il dato piu' importante e' quello relativo ai vantaggi della formazione in termini di incremento della produttivita' - spiega Fulvia Sala, responsabile Progetti e ricerche di Aica -. I 650 impiegati sottoposti al test, sia prima sia dopo la formazione (un corso Ecdl-Patente europea del computer), hanno fatto registrare non solo un incremento del 29% delle conoscenze pratiche del personale computer, ma anche e soprattutto una riduzione media del 5% del tempo necessario per svolgere le rispettive mansioni. Riduzione pari a ben sei giorni all'anno". Questo risparmio di tempo viene stimato in 1374 euro di aumento del valore di produttivita' all'anno per singolo dipendente: un dato che, proiettato sull'intera popolazione degli impiegati informatizzabili della PA centrale, si traduce in un incremento di produttivita' stimabile in oltre 755 milioni di euro l'anno.